le specie, che si verificano dopo questa fusione.

Citerò alcuni esempi. C'è una camera che misura tre metri di lunghezza su due di larghezza, la quale deve servire per il pubblico che accede tanto all'ufficio della consegna dei pacchi, quanto a quello dei telegrammi.

Vi è poi una camera piccolissima nella quale debbono stare otto impiegati.

Basta infine rilevare che si è dovuto mettere le batterie delle pile in cantina, cosa che, a giudizio dei tecnici, non è lodevole nè conveniente. So che sono state fatte rimostranze da tutti gli enti locali, dal Municipio, dalla Deputazione provinciale e dalla Camera di commercio.

Credo che un deputato debba meritare una certa fede quando afferma dei fatti. Ora io posso assicurare l'onorevole ministro che, nelle condizioni in cui è posto il servizio postale e telegrafico per la riunione dei due uffici nel medesimo locale che poteva appena contenere il servizio postale, questi servizi non possono assolutamente funzionare. Quindi spero che vorrà provvedere nell'interesse del servizio, e, mi permetto aggiungere, pel decoro di un capoluogo di Provincia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Ferraris Maggiorino, *ministro delle poste e dei telegrafi.* Conosco esattamente le condizioni dell'ufficio postale e telegrafico di Sassari, perchè prima di procedere all'unione dei due servizi ne abbiamo studiata la pianta, e disposto quali erano le norme da seguire. Mi permetta l'onorevole Garavetti di dichiarare, che io non posso a meno di dare molta fede alle sue dichiarazioni, ma nel tempo stesso debbo affermare, che a Sassari il servizio postale e telegrafico sta un po' a disagio perchè c'era qualche impiegato che stava troppo ad agio, e che non ha mancato di servirsi di tutti i mezzi possibili per intralciare l'Amministrazione nell'attuazione di questa riforma.

Sono dolente di dover fare questa dichiarazione, ma come è dovere di un ministro di incoraggiare i buoni, e coloro che assecondano l'Amministrazione, nell'attuazione dei provvedimenti che essa prende a favore dei contribuenti, è in pari tempo doloroso per lui il dichiarare che qualche eccezione c'è.

Però l'onorevole Garavetti comprenderà che è una questione che non conviene discutere alla Camera; se egli avrà la cortesia di venire da me, riprenderemo insieme ad esame la pianta degli uffici postali e telegrafici di Sassari, e se potremo arrecar qualche miglioramento ai locali per la maggior comodità del pubblico o degli impiegati lo farò volontieri.

Non è questione, lo creda l'onorevole Garavetti, di una camera di più o di meno, è la questione di un grande principio organico: perchè quando gli uffici postali e telegrafici sono uniti, si unisce l'Amministrazione, la contabilità e si finisce naturalmente di fondere le due grandi Amministrazioni in una sola, e portare un complesso di economie che assicuro francamente essere oltremodo utili nelle condizioni presenti del bilancio del Ministero delle poste.

Quindi ritenga l'onorevole Garavetti che non intendo affatto che un principio che mi sta tanto a cuore sia guastato da una piccola cosa che possa riguardare l'ufficio postale di Sassari, e, se egli avrà la cortesia di passare da me, potremo molto facilmente adottare quei provvedimenti che potranno soddisfare l'onorevole Garavetti e la sua città.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Garavetti.

Garavetti. Accetto molto volentieri l'invito dell'onorevole ministro di passare da lui e di esaminare la pianta dell'ufficio; ma questa non potrà illuminarmi più di quello che mi abbia illuminato la visita fatta sul luogo. È certo che la sala destinata al pubblico è assolutamente impossibile; non vi è posto dove uno si possa raccogliere per scrivere un telegramma.

Ora non mi pare che un capoluogo di Provincia debba avere un ufficio in queste condizioni, e, non ostante i sagrifici fatti, avere dei locali incomodi per i cittadini e contrari alla decenza della città.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni s'intenderà approvato il capitolo 32.

Capitolo 33. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini, lire 393,894.

Capitolo 34. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffizi di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe, ai rivenditori autorizzati ed a chi ne acquista per cento lire almeno (art. 138 del regolamento generale 2 luglio 1890, n. 6954) (*Spesa d'ordine*), lire 396,000.